

In una tradizione di scelte innovative, Agac tutela la risorsa e garantisce un servizio di alta qualità economico/ambientale

La rete acqua è a prova di fughe



A Reggio Emilia la sicurezza parla inglese. Viene infatti dalla plurennale esperienza britannica il nuovo sistema permanente di monitoraggio e controllo della rete acquedottistica che l'Azienda Gas Acqua Consorzio si appresta a realizzare per la città di Reggio Emilia.

Un'esperienza che ha dato notevoli risultati in Gran Bretagna (Londra, Liverpool, Man-

chester, Plymouth, Cardiff, York) e che per la prima volta viene applicata in Italia in modo così organico e in un'area di oltre 100.000 abitanti.

Agac ha dal mondo una consolidata tradizione di scelte innovative nella gestione del servizio acquedottistico. La struttura consorziale ha permesso all'Azienda di programmare una gestione del ciclo completo dell'acqua (cattura di

distribuzione depurazione) con risultati indubbi nella tutela della risorsa.

Agac si trova ora a gestire un'area acquedottistica di oltre 1.000 chilometri con 102.289 utenze e 30.938.940 metri cubi di acqua distribuita ogni anno. Bacino di intervento tutto il territorio della provincia di Reggio Emilia (2.291 kmq).

Obiettivo principale del

nuovo sistema di monitoraggio è conoscere nel modo più particolareggiato il funzionamento della rete acquedottistica e utilizzare al meglio tutte le notizie raccolte e continuamente aggiornate per una gestione oculata ed efficiente della risorsa. La città di Reggio Emilia verrà pertanto suddivisa in 12 distretti i cui tratti di rete diventeranno dei veri e propri sistemi chiusi che verranno appunto monitorati. Attraverso un «correlatore» saranno individuati i punti di dispersione, attualmente occulti ma saranno anche controllati i singoli contatori a valle, soprattutto i più vecchi, compiono errori di misurazione. In totale saranno controllati 325 chilometri di rete per un totale di 85.000 cittadini interessati.

I dati raccolti sulle fughe e complessivamente sul reale funzionamento della rete, per molte ragioni di stile, un'analisi di priorità dei lavori di sistemazione in rapporto con l'entità dispersa e l'economicità del singolo intervento.

L'aggiornamento dati sarà continuo e temporale tale da fornire anche nel futuro uno strumento indispensabile per

prevedere al meglio i possibili sviluppi in zone ora non raggiunte. Una rete a prova di fughe monitorata in modo fedele e particolareggiato sarà così la prima garanzia per la tutela della risorsa acqua e la qualità complessiva del servizio. Una garanzia richiesta sempre con più insistenza da un'utenza attenta alle problematiche ambientali il cui giudizio sull'efficienza di un servizio viene valutato anche dalle capacità aziendali di rispondere alle nuove necessità dell'ambiente.

Non secondario sarà infine un ulteriore risultato che il sistema otterrà: il risparmio in fatto di risorse. Il risparmio in fatto di risorse sarà notevole. L'aspetto quantitativo dell'acqua erogata e non più dispersa. Razionalizzare il servizio significherà infatti tarare sulle reali esigenze e sui reali consumi sia gli interventi futuri che

gli interventi che quotidianamente si compiono nella gestione di un acquedotto.

I lavori previsti per l'installazione del sistema termineranno nel gennaio 1994. La spesa complessiva sarà di 5 miliardi così suddivisi: 2.910 milioni in impianti dal ministero dell'Ambiente e 2.090 milioni stanziati dall'Azienda Gas Acqua Consorzio.

Il sistema di monitoraggio utilizza tecnologie WRC (Water Research Centre - Swindon U.K.) e sarà applicata dal personale WRC in collaborazione con SGI SpA (Sarmcola di Rubano Padova) e Scaet Srl (Roma) e Orion Srl (Reggio Emilia).

Agac ha attivato un punto informativo per l'utenza funzionante 24 ore su 24 e a tutti gli utenti interessati verrà inviata una scheda informativa.

COMUNI CONSORZIATI (n)	45	GAS METANO	
Area servita (tutta la provincia di Reggio Emilia) (kmq)	2.291	Gas distribuito (mc)	353.472.067
Abitanti della provincia di Reggio Emilia (n)	420.236	Utenze in 38 comuni su 45 (n)	132.018
Fatturato (milioni)	216.035	Lunghezza rete distribuzione (km)	1.604
Investimenti effettuati (milioni)	43.853	Cabine di primo salto (n)	46
Dipendenti occupati (n)	615	Cabine di secondo salto (n)	610
ACQUA POTABILE		DEPURAZIONE	
Acqua distribuita (mc)	30.938.940	Acqua depurata (mc)	51.130.000
Utenze in 44 comuni su 45 (n)	102.289	Utenze in 45 comuni su 45 (n)	87.131
Lunghezza rete distribuzione (km)	4.017	Lunghezza collettori fognari (km)	248
Pozzi (n)	85	Impianti di depurazione (n)	51
Sorgenti (n)	124	TELERISCALDAMENTO	
Serbatoi pensili e seminterrati (n)	413	Calore prodotto (Gcal)	161.255
		Energia elettrica prodotta (kwh)	28.479.233
		Unità servite città di Reggio Emilia (n)	9.673
		Lunghezza rete di distribuzione (km)	117
		Centrali di cogenerazione e/o teleriscaldamento (n)	3

Qualità sicura da ben 107 anni

Costo 463.000 lire una bella somma per un acquedotto.

Correva l'anno 1876 e la città di Reggio Emilia pensò bene di munirsi di un acquedotto per rifornire di acqua abbondante pura e sana il centro urbano. I pozzi cittadini non bastavano più. L'acqua era spesso «limaccio» e anche il vecchio pozzo della Piazza Maggiore, controllato per secoli dai Treguani di Piazza dopo tante traversie veniva ribellito con una statua raffigurante il Crostolo e trasformato in fontana.

Fu la magnanimità del sen. Levi a render possibile l'intera operazione. L'intero costo di 12.000 lire messe a disposizione dal Levi per formare una commissione di studi sulla fattibilità del progetto. La commissione lavorò sodo e tre anni dopo pubblicò una relazione dove si affermava che era possibile dotare la città di buona acqua potabile derivandole dall'Enza. La bontà delle acque del torrente che scende sul confine tra le province di Parma e Reggio erano di secoli proverbiali.

Non per niente accanto alle valutazioni scientifiche e geologiche gli esperti del tempo citavano a conferma della buona qualità delle acque dell'Enza le caratteristiche delle popolazioni dei monti paschi di Montecchio Bibbiano San Polo S. Ilario e Civarago popolazioni di buon sangue robuste vegare ed uomini da deformità da minuzie solite ad alimentarsi con le acque del torrente.

Si trattava ora di captare e portare l'acqua in città. La sottocommissione tecnica affermò che volendo estrarre l'acqua dell'Enza approfittando di quella che scorre sotto ghiaia occorrevva costruire una galleria filtrante sotterranea attraverso il torrente l'irga e intimità 80 profonda 3 metri e scesi 200 nelle vicinanze di Montecchio.

Ad essa si aggiunsero un ampio serbatoio dove avrebbe terminato l'acquedotto e inizio la condotta forzata per far funzionare nelle ore diurne di maggior consumo una riserva d'acqua da accumularsi nelle ore notturne. Ciò per mettere a garantire il consumo costante alla città anche in caso di riparazioni lasciate nelle ore notturne. Cio per mettere a disposizione del sostanzioso ed acquedotto col riposo bontà limpidezza.

Nel testo si parla anche della condotta forzata e degli accessori ma soprattutto anche degli aspetti economici

del nuovo servizio.

È interessante notare come la sottocommissione pensò di coprire le spese con le tasse con l'elargizione del sen. Levi le principali utenze per i quattro quartieri della città per il centro e il pubblico giardino. Le reti non invece a carico di quei privati che volessero giovarsi dell'acqua di rivata.

Nel giugno del 1881 la Società Galopin Suez Jacob e C. di Savona iniziò i lavori che furono conclusi dalla Società Metallurgica Lyonnaise il 1° gennaio 1885. L'acquedotto fu pienamente collaudato il 15 settembre e il 22 novembre 1885 la città rese omaggio al benefattore Sen. Levi con una solenne inaugurazione.

Fu una manifestazione che interessò l'intera comunità «senza distinzioni di classi di parti e tendenze» una grande manifestazione con tanto di benedizione delle acque da parte del vescovo e consacrazione di una fontana monumentale nei Giardini Pubblici di S. Crodote Ferran Bonini.

A guardare il manifesto un po' ingiallito balza all'occhio una parola scritta in grassetto: acquedotto.

Una parola nuova entrata allora nel lessico cittadino.

INNO.TECS, la giusta forma del finanziamento

Il versante finanziario riveste una importanza speciale anche per il movimento cooperativo INNO IECS la società di leasing promossa dal CCFR di Reggio Emilia, lo conferma in maniera significativa. La società, costituita da pochi anni, ha ottenuto ottimi risultati ed è oggi in grado di guardare con ottimismo i risultati più ambiziosi.

INNO IECS nasce da una iniziativa del CCFR in collaborazione a Corno cooperativa leader in Italia nel settore degli infissi in legno e Quorum finanziaria del UNIECO, impresa generale di costruzione aderente alla Lega delle Cooperative.

In soli due anni di attività INNO IECS può vantare un portafoglio di contratti già stipulati o in via di definizione per 63 miliardi.

«Risultati che dimostrano come INNO IECS sia diventata uno strumento finanziario prezioso per la vendita di immobili da parte delle cooperative di costruzione e per la partecipazione a gare di appalto che contemplano il finanziamento dell'opera tra le condizioni per prendervi parte» afferma Agostino Allano presidente di INNO IECS e vicepresidente del CCFR. «Due importanti interventi pubblici realizzati a Reggio Emilia in questi anni» prosegue Allano «la nuova sede del Liceo Moro e la sede del servizio di radioterapia e medicina nucleare dell'Ospedale Santa Maria Nuova» sono stati finanziati da INNO IECS attraverso contratti di leasing e realizzati da cooperative

reggiane».

Per il presidente di INNO IECS tre sono i punti di forza di questa impresa. «Intanto, le condizioni competitive del nostro servizio, grazie anche ad un approvvigionamento diretto, interno al movimento cooperativo, la celerità nell'istruire le pratiche e la consulenza finanziaria che assicuriamo ai nostri clienti indirizzandoli verso la giusta forma di finanziamento, che a volte è il contratto di leasing ma in altri casi è il mutuo che può essere concesso dal CCFR».

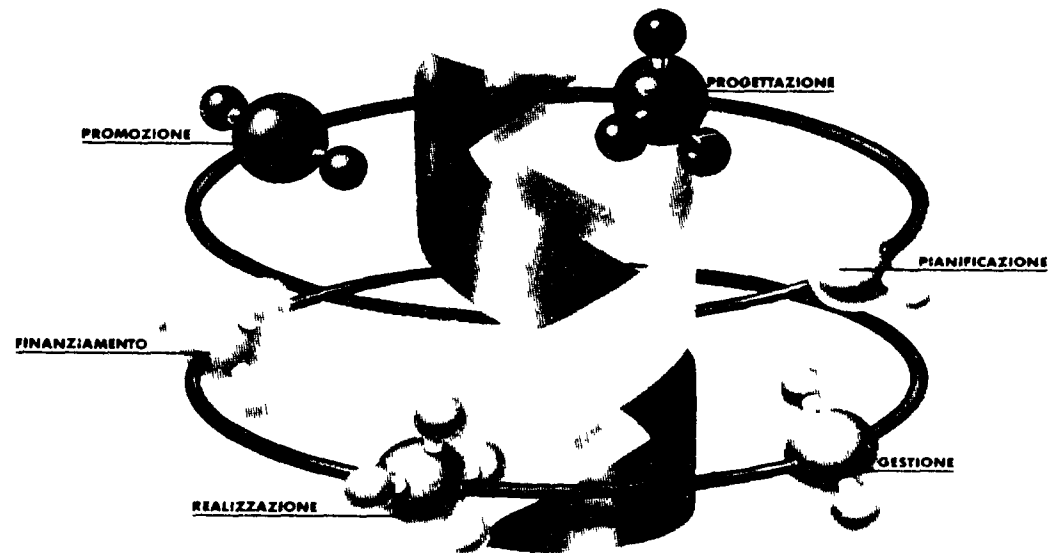
Per il futuro Allano è ottimista. «Intanto grazie al buon andamento della società e al successo dei suoi servizi sul mercato, altre cooperative hanno chiesto e ottenuto di entrare nella compagine societaria».

Il CCFR che deteneva una quota di partecipazione pari all'80% ha ceduto il 10% a Coop Nordemilia e il 5% alla Muratori di Reggiolo mentre Corno e Quorum detengono il 10% ciascuno. «E poi» afferma Allano, «stiamo sviluppando programmi operativi con l'ingresso in nuove aree e segmenti di mercato».

Le occasioni di lavoro non mancano, conclude Allano e confidiamo di incrementarle ancora grazie alla professionalità della nostra struttura e alla sua capacità di stabilire nuove relazioni di mercato».

In conclusione dunque il leasing aumenta la sua importanza nello sviluppo dell'impresa.

SEMPLICE SINTESI DEL NOSTRO MODO DI RAGIONARE. NIENT'ALTRO.



Noi di Orion siamo interpreti ed interlocutori ricchi di esperienze significative di servizi o delle pubbliche amministrazioni e degli investitori privati perché capaci di offrire non solo idonei strumenti di intervento ma anche un consistente apporto sul terreno progettuale e programmatico. A fianco dei settori produttivi: - Costruzioni e Infrastrutture Impianti ed Energia Industriale e Diversificate Petroli - contiamo sulla nostra competenza ed esperienza struttura di engineering e marketing strategico che presta particolare attenzione ai segmenti di

mercato non tradizionali e decisamente innovativi. Chi ci incontra e ci conosce trova il partner in grado di affrontare e governare tutte le procedure di problemi solving. Il semplice ed essenziale schema sopra illustrato sintetizza questa nostra articolazione operativa: è l'immagine ordinata concreta funzionale che traduce il nostro modo di ragionare. Noi di Orion amiamo sfornare tutte queste attività e le esercitiamo nelle molteplici combinazioni possibili: ci limitiamo alla semplice consulenza oppure arriviamo fino ai contratti di concessione e fornitura di opere e servizi chiave in mano.



IMPRESA GENERALE DI COSTRUZIONI

ORION s.r.l. - 42025 Carriago (RE) Via B. Buozzi 2 - Tel. (0522) 5441 - Telex ORION I 530556 - Telefax (0522) 942491